

24 novembre 2021 9:38

Sana alimentazione. Tre miliardi di persone non possono permettersela

di [Redazione](#)

Circa tre miliardi di persone, quasi il 40% della popolazione mondiale, non possono permettersi una dieta sana e un altro miliardo di persone potrebbe finire nelle stesse condizioni se uno shock dovesse privarle di un terzo del loro reddito, afferma un nuovo rapporto dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (FAO) rilasciato martedì.

Inoltre, fino a 845 milioni di persone potrebbero vedere aumentare il costo del cibo se i collegamenti di trasporto critici dovessero essere interrotti.

Secondo l'edizione 2021 del rapporto della FAO sullo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura, shock imprevedibili continueranno a indebolire i sistemi agroalimentari se non adotteremo le misure necessarie per prepararci. Anche prima dell'inizio del Covid-19, il mondo non era già sulla buona strada per sradicare la fame e la malnutrizione entro il 2030. Se è vero che la produzione alimentare e le catene di approvvigionamento sono sempre vulnerabili agli eventi meteorologici estremi, ai conflitti armati e all'aumento del cibo mondiale prezzi, è chiaro che la frequenza e la gravità di questi shock sono solo in aumento.

"La pandemia ha mostrato sia la resilienza che la debolezza dei nostri sistemi agroalimentari", ha detto il Direttore Generale della FAO Qu Dongyu in un evento online organizzato per celebrare la presentazione del rapporto.

Azione concreta

I sistemi agroalimentari globali, che formano una complessa rete di attività legate a produzione, stoccaggio, trasformazione, trasporto, distribuzione e consumo di prodotti agricoli alimentari e non, generano annualmente 11 miliardi di tonnellate di cibo e danno lavoro, direttamente o indirettamente, a diversi miliardi di persone. L'urgenza di rafforzare la loro capacità di resistere agli shock non può essere sopravvalutata. Il rapporto presenta anche indicatori della resilienza dei sistemi agroalimentari a livello nazionale. Gli autori hanno analizzato vari fattori, come le reti di trasporto, i flussi commerciali e la disponibilità di una dieta sana e varia, in più di 100 paesi. I paesi a basso reddito sono generalmente in una situazione molto più difficile di altri, ma il rapporto mostra che anche i paesi a reddito medio sono vulnerabili. Il Brasile, ad esempio, realizza il 60% del valore delle sue esportazioni con un unico partner commerciale. Quindi ha poco spazio di manovra quando uno shock colpisce uno dei suoi partner. Anche i paesi ad alto reddito come Australia e Canada non sono immuni da uno shock, viste le lunghe distanze necessarie per distribuire il cibo.

Per quasi la metà dei paesi analizzati dagli esperti della FAO, la chiusura dei collegamenti di trasporto critici aumenterebbe i tempi di viaggio di almeno il 20%, il che si tradurrebbe in maggiori costi e prezzi alimentari per i consumatori.

Resilienza

La FAO raccomanda ai governi di rendere la resilienza all'interno dei sistemi agroalimentari una parte strategica dei loro piani d'azione per affrontare le sfide attuali e future. Da questo punto di vista, è essenziale puntare sulla diversificazione - delle fonti di input, della produzione, dei mercati e delle filiere, nonché degli attori -, perché la diversità moltiplica le strade che possono essere raggiunte.

Prendere in prestito per assorbire gli shock. Un modo per mantenere la diversità delle filiere agroalimentari nazionali è promuovere lo sviluppo di piccole e medie imprese agroalimentari, cooperative, consorzi e cluster. Un altro aspetto decisivo è la connettività. Le reti agroalimentari ben collegate si riprendono più rapidamente dalle

interruzioni modificando le fonti di approvvigionamento e le reti utilizzate per il trasporto, il marketing, i fattori di produzione e la manodopera. Infine, migliorare le capacità di resilienza delle famiglie vulnerabili è essenziale per sradicare la fame nel mondo. Ciò può essere ottenuto migliorando l'accesso alle risorse, alle fonti di reddito diversificate e ai programmi di protezione sociale in caso di shock.

(ONUinfo del 23/11/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)